

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00176067

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino tra San Crispino e San Crispiniano

SGTT - Titolo Madonna con i Martiri Crispino e Crispiniano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AT

PVCC - Comune Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1740

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto	Laveglia Giuseppe Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1719/ post 1782
AUTH - Sigla per citazione	00001322
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Laveglia Pietro Gaspare
AUTA - Dati anagrafici	1718/ post 1776
AUTH - Sigla per citazione	00001324
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Opera restaurata
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1995
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Nicola Restauri - Aramengo d'Asti
RSTR - Ente finanziatore	Rotary Club Asti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tela dipinta con cimasa sagomata. Nel piano inferiore, a sinistra, con la palma del martirio, é la figura di San Crispino con la veste gialla e il manto rosso, mentre a destra, anche quella di San Crispiniano, con la veste azzurra, é contraddistinta dal simbolo del martirio. Nel piano superiore, assisa su di una nube, la Vergine con il Bambino è incoronata da due angioletti. Ai lati delle figure le piccole scene con il martirio dei santi sono delineate entro cornici vegetali: Crispino e Crispiniano condannati al supplizio della ruota; i santi condotti verso il fiume con una pietra legata al collo; la decapitazione; il trasporto delle salme.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4: 11 G 23: 11 H (Crispino): 11 H (Crispiniano)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Crispino; san Crispiniano. Figure: angioletti; carnefici; ecclesiastici. Attributi: (San Crispino) palma del martirio; scarpa. Attributi: (San Crispiniano) palma del martirio; scarpa. Oggetti: scarpa; corona di fiori; corona. Mobilia: sgabello.
	Anche questo dipinto appartiene al nucleo di opere pittoriche la cui

NSC - Notizie storico-critiche

provenienza è individuabile nella dispersione di arredi sacri avvenuta in epoca napoleonica. La presenza nel dipinto di San Crispino patrono dei ciabattini, come attesta la calzatura delineata in primo piano, suggerisce l'ipotesi che la tela sia stata commissionata da quella corporazione per un altare di una chiesa astigiana attualmente non individuabile. La cornice rococò è, verosimilmente, un adattamento successivo, come attesta la parziale leggibilità della zona alta del dipinto, in cui sono visibili le piccole scene illustranti i martirii dei santi (Crispino e Crispiniano condannati al supplizio della ruota; condotti verso il fiume con una pietra legata al collo; la decapitazione; il trasporto delle salme). Il quadro è databile alla metà del secolo e attribuibile alla bottega dei pittori Laveglia; i caratteri stilistici (tra cui i tratti marcati delle fisionomie e il modo di disegnare i panneggi) non si discostano di molto dalle composizioni eseguite dai Laveglia della generazione precedente. Il confronto è con la pala raffigurante La Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina e due Certosini (proveniente dalla Certosa di Asti e ora presso la parrocchiale di Grana) e il "san Filippo Neri in preghiera e Santa Caterina" di Montechiaro datato 1720 (Parrocchiale di Santa Caterina), entrambi attribuibili a Giovanni Antonio (figlio di Pietro Laveglia e morto prima del 1733).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 189145

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Pittura in Italia

BIBD - Anno di edizione

1990

BIBN - V., pp., nn.

v. II, p. 761

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ragusa E.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBN - V., pp., nn.

schede

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bologna I./ Percopo F./ Rocco A.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIBN - V., pp., nn.

pp. 43, 68

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Rocco A.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)